Gli Ebrei a Ferrara: il tempo del ghetto

La situazione cambia radicalmente a partire dal 1598.

Leggi il seguente brano:

“ Il 28 gennaio è il giorno della partenza. Cesare, dopo aver spedito a Modena archivio, biblioteca, raccolte d'arte, mobili e artiglieria, si appresta a lasciare Ferrara. La mattina, nella cattedrale, assiste alla messa..... Poi va al castello, da dove, salito in carrozza, si avvia alla Porta degli Angeli..... Con le lacrime agli occhi legge una lettera senza levare lo sguardo dal foglio.....

...Cesare esce dalla città e si avvia verso la nuova residenza modenese. Lo seguono, condividendone le sorti, non solo i familiari, ma anche non pochi rappresentanti della nobiltà ferrarese.....” (Chiappini *“Gli Estensi”*)

Aggiungiamo che anche un consistente numero di ebrei ferraresi seguì Cesare d'Este a Modena o comunque abbandonò Ferrara.

Il duca estense Alfonso II non ebbe figli legittimi e designò come successore Cesare d'Este. Lo Stato della Chiesa (al quale Ferrara apparteneva fin dal Medioevo, prima della proclamazione della Signoria degli Este) non riconobbe il titolo di duca conferito a Cesare, e col pretesto della mancanza di un erede diretto, dichiarò decaduta la dinastia estense a Ferrara.
Cesare lasciò Ferrara con la sua corte e si trasferì a Modena, città di cui possedeva il titolo di duca per investitura imperiale.
Dal 1598 quindi Ferrara divenne Legazione dello Stato Pontificio, governata cioè da un Cardinale Legato, inviato dal Papa come suo rappresentante.
Chiamiamo questo passaggio dalla Signoria degli Este allo Stato Pontificio **DEVOLUZIONE**

Ritratto di Cesare d'Este

Chi è Cesare?

Dove si trasferisce?

Perché?

Che cosa significa *Devoluzione*?

Vediamo che cosa cambia nella vita degli ebrei ferraresi con la Devoluzione.

Leggi il seguente documento:

"Editto sopra il ghetto da farsi per gli Ebrei nella Città di Ferrara (Per volontà di Papa Urbano VIII)

Ferrara, 13 agosto 1624

"Habbiamo resoluto di racchiudere dentro un Ghetto tutti gli Hebrei di questa Città, da fabbricarsi in una parte della via de Sabioni, e nelle strade di Vigna tagliata, Gatta marza, e altre stradelle contigue, conforme ad un disegno presentatoci da Hercole Morandi Architetto della comunità..., ordiniamo e comandiamo:

I ….....

II ….....

III) che tutti gli Hebrei, che di presente habitano dentro al circondario e ghetto da farsi, case o botteghe, …...non si debbino muovere di dette case, o botteghe, anzi che tutti gli hebrei, che di presente habitano fuori del circondario del detto Ghetto debbino, …... per tutto li ventinove Settembre del presente anno, esser andati ad abitare dentro al suddetto Ghetto: …...

IV ….....

V) che li padroni delle case poste dentro al circondario del ghetto, debbino, tra un mese dalla data di questo nostro bando, haver fatto murare tutte le porte delle dette case, che riuscissero fuori dal medesimo ghetto, e anco le finestre,.....

(Da – La Chiesa di San Giovanni Battista e la cultura ferrarese del Seicento - Alessandra Chiappini *Antologia di documenti* - Electa)

Via Contrari

-Dove devono essere racchiusi tutti gli ebrei di Ferrara?

-Entro quale data gli ebrei che abitano fuori del ghetto devono trasferirvisi?

-Che cosa devono fare i padroni delle case nel ghetto?

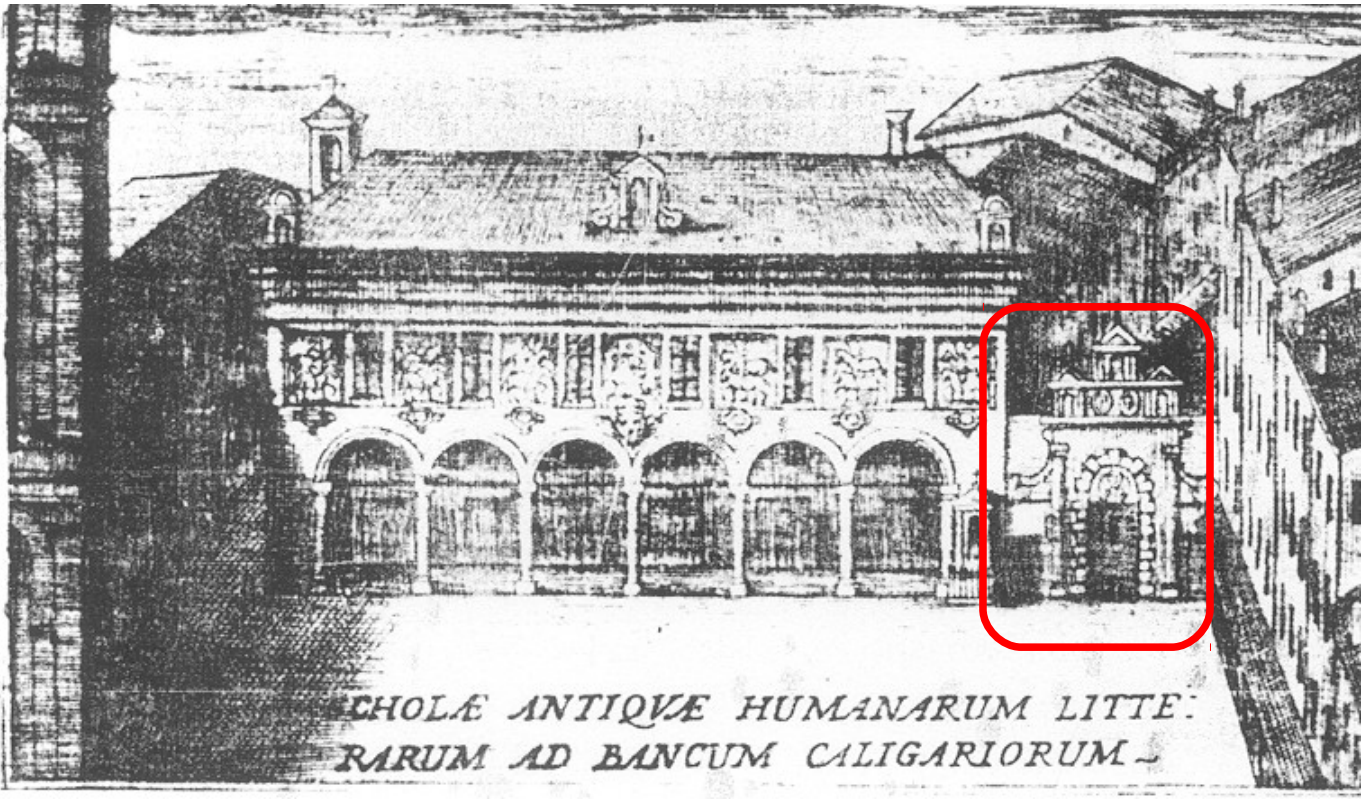
In realtà il ghetto vero e proprio venne istituito nel 1627.

Tra il 1624 e il 1639 nella Legazione furono creati tre ghetti:
-Ferrara (1624-1627)
-Cento (1636),
-Lugo (1639)

Ghetto di Cento

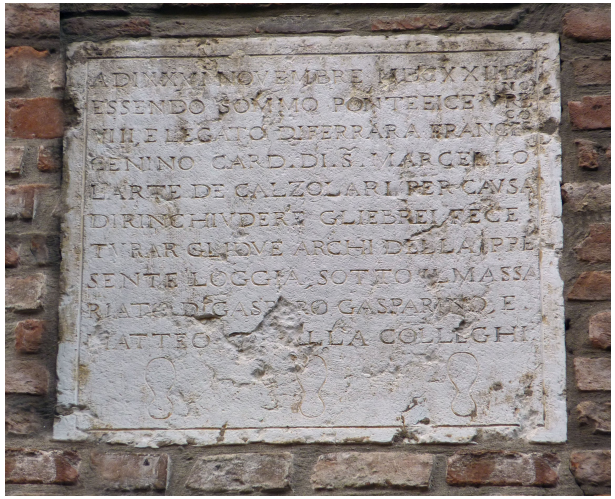
Ghetto di Lugo
(Nell'Ottocento dopo l'abbattimento dei cancelli)

Dove si trova il Ghetto di Ferrara?



San Crispino

-Riconosci questo edificio?
-Dove si trova?
-Che cosa vedi all'interno del riquadro?
-Nell'immagine attuale esiste ancora?



La lapide testimonia la muratura degli archi al momento della chiusura del ghetto

Archi all'inizio di Via Mazzini

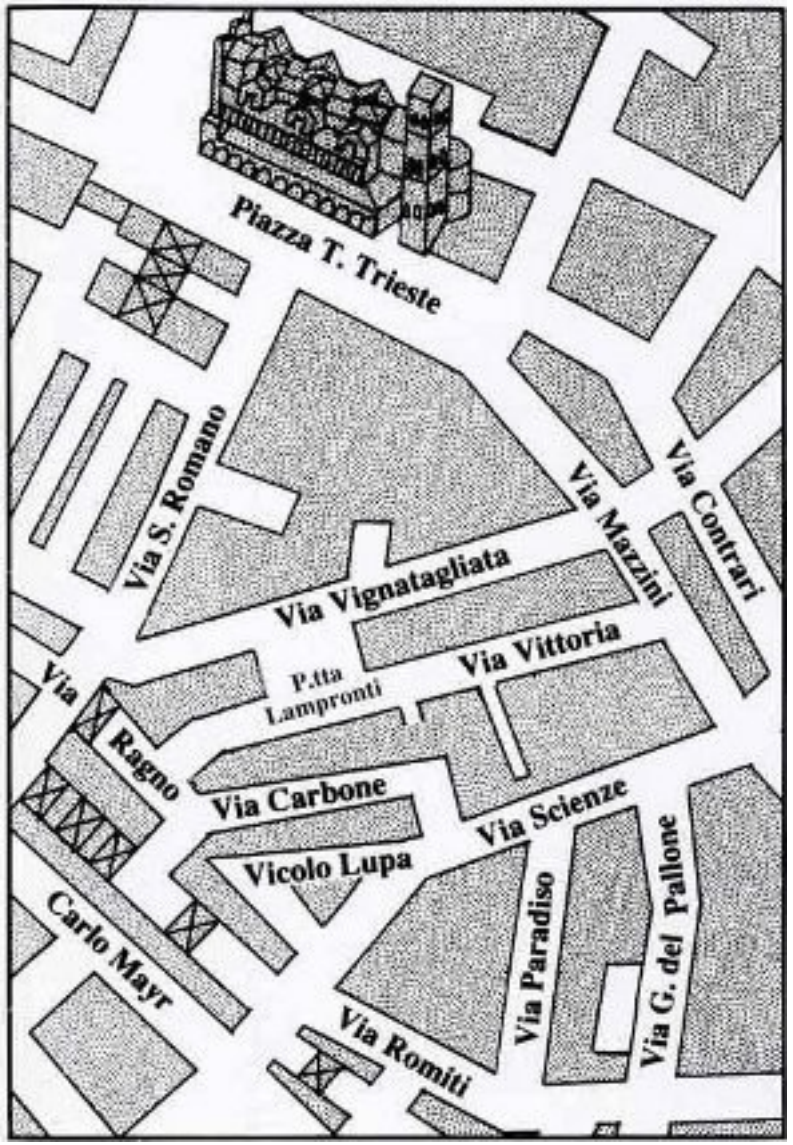
Osserva le immagini: trova le porte e riportale sulla pianta schematica.
Cerchia in rosso sulla tua pianta l'area del ghetto.

N.1- Alzato di A. Bolzoni

N. 2- Pianta schematica dell'area

Le strade e i cancelli (o) del Ghetto

Pianta di Andrea Bolzoni (1782)



La vita nel ghetto

All'interno del ghetto gli ebrei potevano avere le loro Sinagoghe e continuare le attività abituali, ma erano vietate tutte quelle che potevano mettere i cristiani in rapporto con gli ebrei, soprattutto se in posizione subalterna. Venne anche vietato ai medici ebrei di curare i cristiani di qualsiasi condizione sociale, benché fosse noto che gli stessi cristiani avevano da sempre grande fiducia nella scienza medica ebraica. La mortificazione più grande fu però l'imposizione ai membri della comunità di assistere a turno la domenica a predicazioni coatte che avevano lo scopo di convertirli. Tali prediche venivano tenute inizialmente nella cappella ducale; per raggiungerla gli ebrei dovevano attraversare la piazza e questo li esponeva spesso ad insulti e scherzi pesanti del popolo; ottennero quindi di essere condotti nell'oratorio di San Crispino a cui potevano accedere senza uscire dal ghetto.

Osserva le foto che vengono proiettate: quali aspetti noti?

Case alte per accogliere tutte le persone in un'area limitata.

All'interno del ghetto continuavano le normali attività: artigianato, commercio, prestito su pegno, ecc. Molti ebrei furono imprenditori attivi e raggiunsero posizioni economiche di rilievo, soprattutto nel campo del commercio dei cereali e nella gestione dei forni. La vita culturale era vivace, l'alfabetizzazione diffusa.

La seguente lapide è posta sulla casa di via Vignagliata di cui viene presentata la fotografia.

Abitò in questa casa
ISACCO LAMPRONTI
nato nel 1679, morto nel 1756.
Medico, teologo, fra i dotti
celebratissimo, onorò la patria.
Riverenti alla scienza alcuni
cittadini posero.
1872.

-Quando visse Isacco Lampronti?

-Di che cosa si occupava?

Isacco Lampronti, oltre che medico di grande fama, fu autore di una importantissima enciclopedia talmudica, raccolta in ordine alfabetico di riti, leggi e massime talmudiche (Talmud = insegnamento, discussione: testo sacro dell'ebraismo)

Ancora alcune immagini dal ghetto

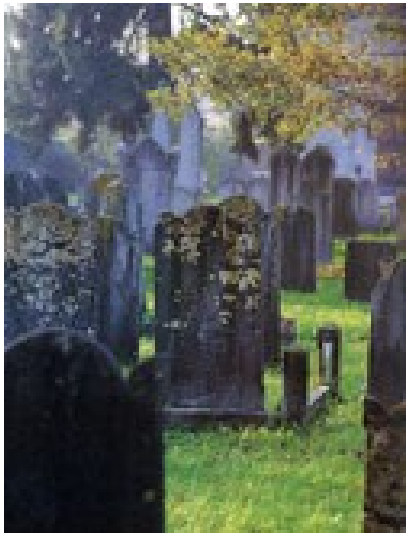
Via Mazzini – Museo ebraico e Sinagoghe

Una vecchia fotografia del ghetto – Via Mazzini

Il ghetto venne aperto e le porte furono abbattute per la prima volta con l'arrivo delle truppe francesi il 23 giugno 1796.

Oltre al ghetto altri due luoghi particolarmente significativi testimoniano la presenza israelita a Ferrara; segnali sulla tua pianta.

Il cimitero Israelita di Via delle Vigne



Tomba di Giorgio Bassani

Il cimitero Israelita di Via delle Vigne

Al Cimitero si accede attraverso il portale in granito, sormontato da una grande scritta, opera dell'ingegnere Ciro Contini (1912).
Nel 1626 gli Ebrei ferraresi avevano ottenuto quest'area verde a ridosso delle mura, all'interno dell'Addizione Erculea.
Fu poi ampliata più volte fino a raggiungere le attuali dimensioni.
Qui è possibile visitare la tomba dello scrittore Giorgio Bassani (1916-2000) indicata da una stele in bronzo di Arnaldo Pomodoro.

LA COLONNA DI BORSO

Davanti al Duomo, ai lati del volto che dà accesso alla piazza Municipale, si ergono su due colonne le statue di Nicolò III e di Borso d'Este.
La colonna di Borso è più larga ed è fatta di strati di marmo oltre che di mattoni.
Quando nel 1960 la colonna venne smontata per restauri si scoprì che i marmi erano in realtà pietre tombali prese da un cimitero israelita.
Durante i periodi peggiori di chiusura nei ghetti e persecuzione degli ebrei, neanche i cimiteri vennero risparmiati e divennero cave di marmo.
Nel 1716 un incendio impose il rifacimento della colonna per cui furono utilizzate pietre tombali spezzate e lavorate.
L' episodio, annotato da un cronista, fu poi dimenticato.
Nel 1960, nonostante la richiesta di restituzione della comunità israelita,
che offrì anche di rifare la colonna a proprie spese, le pietre furono scalpellate, levigate e murate per sempre.
Ne restano solo immagini fotografiche.

MOTO-VELODROMO
GIARDINO DELLE CAPINERE
CIMITERO DELLA CERTOSA
CIMITERO ISRAELITICO
PUNTA DELLA MONTAGNOLA
PALAZZO PINACOTECA NAZIONALE E PARCO MASSARI
TORRIONE SAN GIOVANNI
ARCISPEDALE SANT'ANNA
BALUARDO SAN PAOLO
BALUARDO S. LORENZO
BALUARDO S. PIETRO
BALUARDO SANT'ANTONIO
BALUARDO DELL'AMORE
BALUARDO SAN TOMMASO
BALUARDO SAN GIORGIO
PUNTA GIOVECCA
MONTAGNONE
IPPODROMO
Viale Cavour
Corso Porta Mare
Via Riccardo Bacchelli
Via Orlando Furioso
Via Ariostea
Via Palestro
Via Mazzini
Via Cisterna d'Follo
Via Scandiana
Via Colombarola
Via Otello Putinati
Via Giovecca
Via Ercole d'Este
Via Borgo Leoni
Via Mayr
Via Alfonso d'Este
Via Ippodromo
Via Darsena
Via Bologna
Via Ferrara
Via Ravenna
Via Rampari di Belvedere
Via Rampari di Porta Po
Via Rampari di Ariostea
Via Rampari di Mirasole
Via Rampari di Mirasole
Via Rampari di Giovecca
Via Rampari di Mirasole
Via Rampari di Giovecca
Via Rampari di Mirasole
Via Rampari di Giovecca